

Il vulcano ha intensificato l'attività stromboliana emettendo fontane di lava alte 250 metri

L'Etna ritorna a far paura

Preallarme a Fontanarossa. Ma il traffico aereo è stato regolare

CATANIA L'Etna ieri sera ha ripreso a offrire uno spettacolo davvero unico ai turisti. Fontane di lava alte fino a 200-250 metri hanno rischiarato la notte, generato fortissime ricadute di brandelli lavici ancora fluidi sui fianchi del cono che circonda il cratere.

Il rombo dei boati si è fatto più intenso verso le 22 ed è stato avvertito nettamente in numerosi centri etnei. L'Etna in pratica ha ricominciato la sua l'attività stromboliana dal cosiddetto pit-crater, sul fianco orientale del cratere di sud-est, con fontane di lava, forti boati ed emissione di gas e di cenere con una colata lavica verso la Valle del Bove.

La cenere è caduta sui comuni pedemontani del versante orientali. Ovvero a Zafferana, Giarre, Macchia, Riposto.

Nessun disagio per i passeggeri in transito all'aeroporto di Fontanarossa, in cui comunque è scattato il preallarme. L'attività del vulcano, infatti, non ha causato la chiusura al traffico dell'aeroporto alle prese con uno dei weekend più difficili della stagione. Tutti i voli sono atterrati con regolarità, l'ultimo alle 23 circa proveniente da Roma Fiumicino. Situazione comunque tenuta costantemente sotto controllo dai vulcanologi dell'istituto nazionale di fisica e vulcanologia, i quali sono al la-

voro per poter tracciare una analisi complessiva degli ultimi eventi. ► **PAG. 23**



Nicolosi Il vulcano ha intensificato l'attività stromboliana soprattutto in serata

L'Etna regala un giorno difficile all'aeroporto di Fontanarossa

I voli sono stati però tutti regolari. La cenere è caduta in numerosi paesi

L'Etna ieri sera poco dopo le 20 ha ripreso a eruttare, offrendo uno spettacolo davvero unico nel suo genere ai turisti e ai cittadini dei paesi pedemontani. Fontane di lava alte fino a 200-250 metri hanno generato fortissime ricadute di brandelli lavici ancora fluidi sui fianchi del cono che circonda il cratere. Il rombo dei boati si è fatto più intenso verso le 22 ed è stato avvertito nettamente in numerosi centri etnei.

L'Etna in pratica ha ricominciato la sua l'attività stromboliana dal cosiddetto pit - crater, sul fianco orientale del cratere di sud-est, con fontane di lava, forti boati ed emissione di gas e di cenere con una colata lavica verso la Valle del Bove. La cenere è caduta sui comuni pedemontani del versante orientali quali Zafferana, Giarre, Macchia, Riposto.

Tuttavia ieri mattina sull'Etna si erano registrati le prime avvisaglie della ripresa dell'attività stromboliana, durata circa tre ore dalle 11.30 alle 14.30 circa, sempre dal pit-crater apertosi alla base de cratere di sud est, con lancio di lapilli ed emissione di lava e cenere.

Un'eruzione che ha tenuto con il fiato sospeso i dirigenti dell'aeroporto di Fontanarossa,



alle prese con uno dei week end di maggior traffico dell'anno.

Le riunioni si sono susseguite in Fontanarossa, in coincidenza con l'attività del vulcano, ma tutti gli aerei sono atterrati regolarmente. In ogni caso l'aeroporto è in stato di pre-allarme.

Situazione comunque tenuta costantemente sotto controllo dai vulcanologici dell'istituto nazionale di fisica e vulcanologia, i quali sono al lavoro per poter tracciare una analisi complessiva degli ultimi eventi e cercare di comprendere quali saranno le prossime mosse del vulcano. ◀

